

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI
ALIMENTI

Richiamata la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare che, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare introduce, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
- il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

Visti:

- l'accordo - rep. n. 2470 - sancito in data 9 febbraio 2007, in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" che, al fine di dare piena ed omogenea applicazione alle prescrizioni contenute nella soprarichiamata legislazione comunitaria, fornisce indicazioni, specifica modalità e stabilisce procedure operative adeguate alla realtà nazionale, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare;
- l'accordo - rep. n. 2477 - sancito in data 9 febbraio 2007, in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale", predisposte al fine di offrire a tutti gli operatori coinvolti strumenti operativi utili ad una concreta attuazione degli obblighi imposti dalla suddetta legislazione comunitaria;
- la propria deliberazione di giunta regionale n. 970 del 02 luglio 2007;

- la L.R. n. 19 del 04 maggio 1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica"
- la Legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e della propria deliberazione n. 450/2007

D E T E R M I N A

1. di definire le procedure operative e la modulistica per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale;
2. di stabilire che tali procedure sostituiscono quelle previste dalla circolare n. 6 del 27 marzo 2001 e quelle in uso per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta sanitari ai sensi della L. 283/1962 e altre norme speciali riguardanti l'esercizio delle attività alimentari;
3. di stabilire che tali procedure sono immediatamente applicabili;
4. di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Dr. Gabriele Squintani

PROCEDURA PER LA REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' E IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE ALIMENTARE E DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

La presente procedura definisce le modalità operative e la modulistica per la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per alimenti d'origine animale, nonché degli stabilimenti adibiti alla raccolta e trattamento sottoprodotti d'origine animale non destinati al consumo umano.

Premessa

Dal Gennaio 2006 sono applicati i Regolamenti CE n. 852/2004 ed 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari e dei prodotti di origine animale.

L'art. 6 del Regolamento 852/04 prevede l'obbligo, per gli operatori del settore alimentare, della notifica all'autorità competente - secondo modalità preventivamente individuate - ai fini della registrazione di ciascuno stabilimento che esegue una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione d'alimenti, con esclusione delle attività per le quali è previsto l'obbligo del riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 853/04.

Sono escluse dal campo d'applicazione del Regolamento 852/04 e 853/04 le seguenti attività:

La produzione primaria per uso domestico privato;

La preparazione, la manipolazione e la conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico privato;

La fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale.

Con deliberazione di Giunta n. 970 del 02/07/2007 la Regione Emilia-Romagna ha recepito le Linee guida sancite dall'accordo Stato-Regioni e applicative dei Regolamenti CE 852/2004 e 853/2004.

Le suddette linee guida:

Affermano che tutte le attività di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita compresa la produzione primaria sono soggette a procedura di registrazione qualora non sia previsto l'obbligo del riconoscimento ai sensi del Regolamento 853/2004;

Individuano la procedura di Dichiarazione d'Inizio Attività (DIA) quale modalità da applicarsi ai fini della registrazione delle nuove attività alimentari, in considerazione delle procedure attualmente vigenti in materia di procedimenti amministrativi stabiliti dalla legge 241/90 e seguenti;

Individuano nel Comune il destinatario della notifica e nel Dipartimento di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio la struttura delegata ad organizzare e gestire l'anagrafe delle registrazioni;

Rimandano alle Regioni e Province Autonome l'individuazione delle modalità applicative, compresa la predisposizione dell'apposita modulistica.

Con nota prot. 20151/P del 24 Maggio 2006 il Ministero della Salute ha chiarito che i Regolamenti comunitari sono norme a valenza primaria, direttamente applicabili, che hanno priorità in casi di contrasto con la normativa preesistente, anche se non formalmente abrogata.

Di fatto l'applicazione della procedura dell'art. 6 del Regolamento 852/2004 comporta l'inapplicabilità della procedura autorizzativa prevista dall'art. 2 della L. 283/62 e dal DPR 327/80.

Pertanto, a seguito della presentazione della DIA, non è prevista l'emissione di un provvedimento autorizzativo da parte dell'autorità competente, bensì soltanto la ricevuta di presentazione e l'attivazione delle procedure interne al fine della registrazione delle informazioni ricevute, atte a costituire l'anagrafe delle imprese del settore alimentare.

Le attività già in possesso di Autorizzazione o Nulla osta sanitario o di una Registrazione ai sensi di specifica normativa di settore, non hanno necessità di effettuare un'ulteriore notifica ai fini della registrazione prevista dal Reg. CE 852/2004. Pertanto tali autorizzazioni, nulla osta e registrazioni rimangono in possesso dei rispettivi titolari e saranno ritirate in caso di modifiche che comportassero la presentazione di una successiva DIA. Per tali imprese, ai fini della creazione dell'anagrafe delle registrazioni, i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL (DSP) sono tenuti ad utilizzare i dati già presenti presso i propri archivi.

Per le aziende agricole di produzione primaria di prodotti di origine vegetale, già censite presso altri Enti di controllo (es: AGREA) saranno presi a livello regionale gli opportuni accordi per una graduale confluenza presso i DSP dei dati necessari alla costruzione dell'anagrafe.

Le attività già in possesso di Autorizzazione o Nulla osta sanitario o di altra Registrazione per le quali, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) 852/04 e delle Linee guida applicative del Regolamento (CE) 853/04, necessita il riconoscimento, devono in ogni modo presentare richiesta di riconoscimento, secondo le specifiche modalità previste al capitolo II del presente documento.

Si rileva che il reg. 853/04, a differenza delle precedenti normative verticali, prevede **per ogni stabilimento riconosciuto un unico numero** identificativo, il cosiddetto **"Approval number"**, comprensivo di tutte le attività svolte presso l'impianto medesimo; tale numero dovrà essere riportato nel bollo sanitario o marchio d'identificazione da apporre sui prodotti e sui documenti commerciali.

Nel corso del 2006 gli stabilimenti che svolgevano diverse attività e pertanto erano oggetto di distinti provvedimenti di riconoscimento, hanno dovuto scegliere quale numero di riconoscimento mantenere.

Entro la fine del 2007, alle Ditte in possesso di più decreti/atti di riconoscimento rilasciati nel passato ai sensi delle normative verticali, occorrerà revocare tali provvedimenti sostituendoli con **un unico nuovo atto** che riporti l'approval number (già visibile negli elenchi degli stabilimenti riportati nel sito internet del Ministero della Salute <http://www.ministerosalute.it/alimenti/sicurezza/trasferimento.jsp>) e la lista positiva delle attività svolte, risultante dalla somma di tutte le attività riportate in ogni singolo provvedimento. A tal fine

lo scrivente Servizio invierà in tempo utile un apposito facsimile per agevolare la predisposizione dei nuovi atti da parte dei Comuni.

Alla stessa stregua, sia i nuovi Regolamenti sia le linee guida approvate con delibera di giunta regionale n. 970 del 2007 non prevedono più l'obbligo del riconoscimento per gli impianti che, partendo da prodotti di origine animale già trasformati, elaborano "prodotti composti" (quali ad esempio: pizze o panini farciti con salumi, gelati ottenuti da latte trattato termicamente o derivati del latte in polvere). Anche in questo caso entro la fine del 2007, si dovrà prevedere la revoca dell'atto / decreto di riconoscimento sostituito da una nuova registrazione.

Ciò comporterà un notevole sforzo da parte dei Servizi Veterinari dell'AUSL e delle amministrazioni comunali, ma sarà indispensabile per seguire la traccia imposta dai nuovi Regolamenti. Si chiede pertanto ai Servizi Veterinari di attivarsi affinché:

Per gli stabilimenti che a suo tempo hanno dovuto scegliere l'Approval Number, sia stilata la proposta di revoca dei precedenti provvedimenti e da parte dei Comuni si proceda al rilascio di nuovo atto di riconoscimento che riporti l'approval number e la lista positiva delle attività svolte, risultante dalla somma di tutte le attività riportate in ogni singolo provvedimento (fac simile allegato modello D1)

Per gli stabilimenti che fabbricano prodotti composti, a suo tempo riconosciuti ai sensi delle precedenti normative verticali, sia effettuata la revoca del/i provvedimento/i di riconoscimento e contestualmente siano inseriti tra quelli registrati.

Per gli stabilimenti prima autorizzati e che ora devono essere riconosciuti (imballaggi uova, cash & carry limitatamente alle attività soggette a riconoscimento), i responsabili delle Ditte vengano edotti riguardo i nuovi obblighi e presentino domanda di riconoscimento, allegando copia dell'autorizzazione sanitaria.

Per stabilimenti di macellazione e sezionamento a capacità limitata autorizzati ai sensi delle precedenti normative nazionali, i responsabili degli stabilimenti vengano edotti riguardo i nuovi obblighi e presentino domanda di riconoscimento entro il 31 dicembre 2008. In caso contrario, dal 1 gennaio 2010 tali stabilimenti cesseranno di operare e di immettere prodotti sul mercato. Per queste tipologie di impianti il Servizio Veterinario e Igiene Alimenti della Regione ha predisposto apposite indicazioni tecniche per il riesame e la valutazione ai sensi dei Reg. CE 852 e 853 a cui si rimanda (protocollo PG/2007/121037 del 04/05/2007).

Le imprese che effettuano attività soggette sia a riconoscimento sia a registrazione devono elencare nella sola domanda di riconoscimento anche le attività e i prodotti per i quali è prevista la sola registrazione. Anche la relazione tecnica e la planimetria dovranno evidenziare tutte le attività svolte.

Il passaggio dal sistema autorizzativo al nuovo sistema di registrazione e riconoscimento dovrà essere adeguatamente pianificato e pubblicizzato in modo da consentire agli operatori del settore alimentare di affrontare le prime fasi di adeguamento con il supporto dei Servizi del controllo ufficiale dei DSP nelle forme ritenute più opportune, individuate anche con gli Enti locali e con le Associazioni di categoria e dei produttori.

La presente procedura sostituisce le modalità operative previste dalla circolare n° 6 del 27 marzo 2001 prot. 12544/SAS. Considerato che quest'ultima prevedeva anche le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti per la raccolta e trattamento di rifiuti di origine animale, con la presente circolare si forniscono anche le indicazioni per il riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del Reg. (CE) 1774/2002.

1. Ambito di applicazione

Salvo quanto previsto al punto successivo, le disposizioni del presente provvedimento si applicano:

- agli stabilimenti che trattano prodotti alimentari non di origine animale soggetti a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo Capitolo I (Obbligo di "registrazione"), comma 1;
- alle attività che trattano prodotti di origine animale, escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 ma soggette a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo Capitolo I (Obbligo di "registrazione"), comma 2.
- agli stabilimenti che trattano prodotti alimentari di origine animale soggetti a riconoscimento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 e individuati, nel presente provvedimento, al successivo Capitolo II (Obbligo di "riconoscimento");
- agli stabilimenti che raccolgono e trattano sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. (CE) 1774/02.

2. Esclusioni

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 e del Regolamento (CE) n. 853/2004 non sono soggetti a registrazione, né a riconoscimento:

- La produzione primaria per uso domestico privato;
- La preparazione, la manipolazione e la conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico;
- La cessione occasionale di piccoli quantitativi di prodotti primari ottenuti in azienda dal produttore al consumatore finale o al titolare di un esercizio di commercio al dettaglio, di un laboratorio annesso ad un esercizio di commercio al dettaglio o di un esercizio di somministrazione, a condizione che la cessione avvenga nel territorio della provincia in cui insiste l'azienda o nel territorio delle province contermini.

3. Definizioni

Ai fini della presente circolare sono adottate le seguenti definizioni:

- **Impresa alimentare:** ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge, anche in forma temporanea una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti;
- **Stabilimento:** unità operativa di un'impresa alimentare;
- **Operatore del settore alimentare:** la persona fisica o il legale rappresentante di una società o altro ente responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo;
- **Prodotti primari:** i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia, della pesca e i molluschi bivalvi vivi (finché sono in allevamento);
- **Produzione primaria:** tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione, e comprese la caccia, la pesca e la raccolta dei prodotti selvatici. In tale ambito sono incluse le seguenti operazioni:
 - 1) trasporto, magazzinaggio e manipolazioni esercitate nell'ambito delle operazioni associate ai prodotti primari sul luogo di produzione, a condizione che questi non subiscano alterazioni sostanziali della loro natura;
 - 2) produzione, coltivazione di prodotti vegetali come semi, frutti, vegetali ed erbe comprese le operazioni di trasporto, stoccaggio e manipolazione che non alteri

- sostanzialmente la loro natura, dal punto di raccolta all'azienda agricola e da qui allo stabilimento per le successive operazioni;
- 3) produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti in azienda e qualsiasi attività connessa a questa, compreso il trasporto degli animali produttori di carne ai mercati, agli stabilimenti di macellazione ed ogni altro caso di trasporto degli animali;
 - 4) produzione ed allevamento di lumache in azienda ed il loro eventuale trasporto allo stabilimento di trasformazione o al mercato;
 - 5) produzione di latte crudo ed il suo stoccaggio nell'allevamento di produzione; lo stoccaggio del latte crudo nei centri di raccolta diversi dall'allevamento, dove il latte è immagazzinato prima di essere inviato allo stabilimento di trattamento, non è da considerarsi una produzione primaria;
 - 6) produzione e raccolta delle uova nello stabilimento di produzione, escluso il confezionamento;
 - 7) pesca, il trasferimento dal luogo di produzione al primo stabilimento di destinazione dei prodotti della pesca, la manipolazione dei prodotti della pesca, senza che sia alterata la loro natura, sulle navi, escluse le navi frigorifero e le navi officina;
 - 8) produzione, allevamento e raccolta dei prodotti di acquacoltura ed il loro trasporto agli stabilimenti;
 - 9) produzione, allevamento e raccolta di molluschi bivalvi vivi ed il loro trasporto ad un centro di spedizione o di depurazione;
 - 10) tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio in azienda di apicoltura, compresa la gestione diretta del singolo apicoltore in strutture collettive; tutte le operazioni che avvengono al di fuori dell'azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria;
 - 11) raccolta di funghi, bacche, lumache, rane ed altri alimenti selvatici ed il loro trasporto allo stabilimento di trasformazione;

CAPITOLO I

REGISTRAZIONE

1. OBBLIGO DI “REGISTRAZIONE”

Sono soggetti a registrazione con le modalità previste al successivo punto 2 “Procedura di registrazione”:

- a) ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004, tutti gli stabilimenti del settore alimentare che eseguono una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita ai quali non si applica il Regolamento (CE) n. 853/2004.
- b) le seguenti attività che trattano prodotti di origine animale alle quali non si applica il Regolamento (CE) n. 853/2004:
 - La vendita di carni di pollame o lagomorfi macellati nell'azienda agricola fino a un massimo di 10.000 capi di pollame all'anno (Reg CE n 1029/2006) e di 500 capi di lagomorfi all'anno, da parte del produttore direttamente al consumatore finale, su sua richiesta, oppure a laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione, posti nell'ambito del territorio della provincia in cui insiste l'azienda o nel territorio delle province contermini, che forniscano direttamente al consumatore finale tali carni come carni fresche;
 - La cessione di alimenti di origine animale effettuata unicamente da un laboratorio annesso ad un esercizio di commercio al dettaglio ad altro esercizio di commercio al dettaglio posto nell'ambito dello stesso comune o dei comuni limitrofi, a condizione che l'attività in questione non rappresenti l'attività prevalente dell'impresa alimentare in termini di volumi di prodotto riferiti ad un valore inferiore al 40% del prodotto lavorato/anno.

Gli stabilimenti e le attività di cui ai punti precedenti a) e b) che siano già in possesso di autorizzazione sanitaria o titolo assimilabile, rilasciata in conformità a norme specifiche in materia di alimenti e bevande, non sono soggette a nuova registrazione. Le AUSL provvedono a trasferire i dati relativi a tali imprese nell'anagrafe delle registrazioni di cui al successivo punto 3 entro il 31.12.2009 richiedendo, se del caso, le necessarie integrazioni.

Le attività che rientrano negli obblighi di autorizzazione ovvero registrazione/riconoscimento ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1/2005 (“...sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97”) e n. 183/2005 (“...che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi”) non sono soggette a registrazione ai sensi della presente procedura. Sussiste tuttavia l'obbligo di indicare i riferimenti alle suddette attività nel sistema anagrafico informatizzato qualora esse vengano svolte in associazione a quelle soggette a registrazione /riconoscimento ai sensi dei Reg. 852 e 853 /2004.

La registrazione di attività di raccolta/allevamento/stabulazione di molluschi bivalvi vivi è subordinata alla precedente classificazione sanitaria della zona di produzione/stabulazione richiesta, in attuazione al Regolamento (CE) n. 854/2004 e alla Circolare regionale n° 22/2001 e successive modifiche e integrazioni.

2. PROCEDURA DI “REGISTRAZIONE”

2.1 Adempimenti dell'operatore del settore alimentare:

L'operatore del settore alimentare che intende iniziare l'attività (s'intende l'apertura di un esercizio, ma anche la variazione di titolarità o di attività, la cessazione, la chiusura di ogni attività soggetta a registrazione) compila e sottoscrive il modello delle Dichiarazioni inizio attività, di seguito indicate come DIA , utilizzando la modulistica riportata in allegato, e lo presenta allo **Sportello unico dell'attività produttive**, di seguito indicato come SUAP, **del Comune** dove ha sede l'attività (per quelle svolte in sede fissa) o in cui è residente il titolare della ditta individuale o ha sede legale la società (nel caso di attività svolta in sede non fissa: ambulanti, mezzi di trasporto, ecc).

Presupposto della DIA è che, al momento della presentazione della dichiarazione, il titolare dichiari che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dalla norma in funzione dell'attività svolta.

Si possono distinguere due diverse modalità:

- a) **DIA semplice**: per tutte quelle attività che con la precedente normativa nazionale non erano soggette ad autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 2 della L. 283/62 o ai sensi di altre normative. In tal caso l'operatore alimentare può iniziare subito l'attività.
- b) **DIA differita**: per tutte quelle attività che, con la precedente normativa nazionale, erano soggette ad autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 2 della L. 283/62 o ai sensi di altre normative (es: R.D. 3298/28; D.P.R. 967/72). Se in un esercizio sono svolte più attività ed anche una soltanto di queste necessita di DIA differita, tutto l'esercizio ne risulta soggetto. Decorso favorevolmente il termine di 30 giorni, l'operatore è legittimato ad iniziare l'attività.

La registrazione non è soggetta a rinnovo.

L'operatore del settore alimentare che deve subentrare ad un'attività già registrata, è tenuto a presentare notifica con procedura di DIA semplice, così come nel caso di aggiornamenti di lay-out impiantistici o per comunicare nuove produzioni, similari alla tipologia già registrata. Qualora, per le attività di cui al precedente punto b), l'operatore debba notificare **sostanziali** modifiche strutturali e/o di tipologia produttiva, deve presentare, con procedura di DIA differita, relazione tecnica corredata da nuova pianta planimetrica con evidenziate le modifiche apportate e la disposizione delle attrezzature.

La modulistica da utilizzarsi per la presentazione della DIA è quella contenuta nell'allegato modello A della presente circolare.

2.2 Adempimenti del Comune:

Il SUAP, ricevuta la DIA, verifica la correttezza formale della dichiarazione e della documentazione e ne trasmette una copia al Dipartimento di Sanità pubblica dell'AUSL competente per consentirne l'inserimento/aggiornamento dell'anagrafe. In particolare, per le DIA differite, tale trasmissione dovrà essere fatta nel minor tempo possibile, al fine di consentire le eventuali opportune verifiche preventive da parte del Servizio igiene alimenti e Nutrizione (SIAN) o Servizio Veterinario (SVET) in tempo utile.

A tal fine è necessario che siano concordati tra i SUAP dei Comuni e i DSP specifici protocolli per la definizione dei tempi e delle modalità di trasmissione delle notifiche, promuovendo e sviluppandone per quanto possibile la trasmissione telematica.

2.3 Adempimenti dell'autorità di controllo:

In caso di DIA differita, nei 30 giorni intercorrenti tra la notifica e la data di inizio attività, i Servizi competenti del DSP (SIAN e/o SVET), se lo ritengono necessario, eseguono un sopralluogo di verifica e, se del caso, richiedono al titolare dell'impresa alimentare dichiarazioni e/o documentazione integrativa tramite il SUAP, fissandone contestualmente i tempi per l'invio. In tal caso il SUAP dispone l'interruzione dei termini del procedimento amministrativo. L'attività può iniziare solo dopo che l'esercizio ha risolto le non conformità evidenziate. Copia delle prescrizioni e del verbale di verifica relativa alla risoluzione delle non conformità dovranno essere inviate anche al SUAP.

Nel caso in cui sono riscontrate non conformità di lieve entità, l'attività dell'impresa alimentare può iniziare dopo i 30 giorni dalla data di presentazione della DIA, ma le non conformità andranno in ogni caso risolte entro i termini stabiliti dall'organo di controllo.

I criteri da adottare nella definizione delle priorità per l'esecuzione del sopralluogo di verifica dovranno tener conto del livello di rischio connesso a tipologia, dimensionamento e tipo di utenza dell'attività che s'intende svolgere.

3. ANAGRAFE DELLE “REGISTRAZIONI”

I Servizi Veterinari e SIAN delle AUSL competenti assicurano la corretta ed aggiornata gestione e archiviazione dei dati e della documentazione relativi agli operatori del settore alimentare registrati, nonché le attività del controllo ufficiale su di loro espletate e relativi esiti.

4. AGGIORNAMENTO DELLA “REGISTRAZIONE”

I titolari di stabilimenti registrati ed i soggetti che svolgono attività registrate devono comunicare al DSP dell'AUSL competente per territorio per il tramite del Comune e secondo le modalità previste al precedente punto 2 la variazione dei dati identificativi ossia il cambio di ragione sociale o di denominazione, la chiusura dell'unità di impresa, nonché ogni variazione dell'attività (generi alimentari di categoria diversa), delle strutture (variazioni della planimetria) o del ciclo produttivo (cambiamento del lay-out), allegando la relativa documentazione.

In caso di cessione dell'azienda, la comunicazione è effettuata dal nuovo titolare.

Il DSP dell'AUSL competente aggiorna i dati inseriti nell'anagrafe.

CAPITOLO II

RICONOSCIMENTO

1. OBBLIGO DI RICONOSCIMENTO

Sono soggetti a riconoscimento con le modalità previste al successivo punto 2:

- a) Gli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti ai sensi dell'allegato III del Regolamento (CE) n. 853/2004, salvo quanto previsto dall'articolo 1, paragrafo 2 del citato regolamento;
- b) Gli esercizi di commercio al dettaglio che effettuano operazioni allo scopo di fornire alimenti di origine animale ad altri stabilimenti, di cui alla precedente lettera a), e tale attività costituisce attività prevalente in termini di volumi, riferiti ad un valore superiore al 40% del prodotto lavorato/anno;
- c) Le attività commerciali che vendono solo a dettaglianti, con consegna diretta della merce quali cash and carry limitatamente alle attività soggette a riconoscimento;
- d) I laboratori centralizzati della grande distribuzione la cui finalità principale non è la fornitura diretta di alimenti al consumatore finale;
- e) I centri imballaggio uova;
- f) Gli stabilimenti in cui si effettua la raccolta di materie prime per la successiva produzione di gelatine per uso alimentare umano. Se in tali stabilimenti sono effettuate anche attività per le quali è previsto il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1774/2002 e successive modifiche ed integrazioni, deve essere garantita la separazione fisica di tali attività.

2. PROCEDURA PER IL “RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO” E IL “RICONOSCIMENTO”

Al fine di ottenere il riconoscimento di un nuovo stabilimento, il titolare dello stesso presenta la domanda come da modello B1 (un originale in bollo e una copia in carta semplice) al SUAP del Comune dove è situato lo stabilimento stesso. La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista elencata nel modello (in originale o copia conforme e una copia in carta semplice).

Il SUAP verifica la correttezza formale dell'istanza e della documentazione presentata. Quindi trasmette una copia della domanda e della documentazione al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio.

Il Servizio Veterinario dell'AUSL:

- Esegue un sopralluogo per verificare la rispondenza dello stabilimento ai requisiti strutturali (infrastrutture e attrezzature), esprimendo parere favorevole al rilascio di riconoscimento condizionato o prescrivendo se necessario gli eventuali interventi di adeguamento. A questo scopo, è indispensabile che ogni Servizio Veterinario dell'AUSL adotti procedure formalizzate per l'esecuzione dei sopralluoghi, finalizzati al rilascio dei pareri/prescrizioni.
- In caso di parere favorevole, trasmette al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione una copia della domanda di riconoscimento presentata dalla Ditta, accompagnata dal verbale di sopralluogo e del parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti previsti.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, acquisita copia della domanda relativa all'istanza di riconoscimento corredata del parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio, attribuisce allo stabilimento il relativo numero di riconoscimento (approval number) utilizzando il sistema informativo del Ministero della Salute SINTESI e comunica l'attribuzione di tale numero al SUAP. Contestualmente, visto il verbale di sopralluogo e parere favorevole del Servizio Veterinario dell'AUSL, Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione esprime al SUAP il proprio parere favorevole all'emissione dell'atto di riconoscimento condizionato. Copia di tale comunicazione è inviata anche al Servizio Veterinario dell'AUSL.

Il Dirigente del SUAP (o altro ufficio competente a cui sono state delegate dal Sindaco tali funzioni), ricevuta la comunicazione dell'attribuzione dell'approval number dal Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione provvede ad emanare l'atto di riconoscimento condizionato (mod D2), notifica l'originale al richiedente e ne invia una copia al Servizio Veterinario territoriale e una al Servizio Veterinario Regionale.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento condizionato inserisce l'impianto nella lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti (SINTESI) in via provvisoria.

Entro 3 mesi dalla notifica del riconoscimento condizionato, il Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio esegue un nuovo sopralluogo per verificare in

particolare l'implementazione dei requisiti gestionali. In base all'esito del sopralluogo può:

- Concedere ulteriori tre mesi prorogando formalmente (attraverso prescrizioni) il riconoscimento condizionato, dandone comunicazione al SUAP del Comune di competenza e al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione. **Ai sensi del Reg. 854/04 art. 3 comma b. non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l'impresa deve cessare l'attività.**
- Esprimere parere favorevole per il rilascio del riconoscimento definitivo, che trasmette al SUAP e al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Il Dirigente del SUAP (o altro ufficio competente a cui sono state delegate dal Sindaco tali funzioni), emette l'atto di riconoscimento definitivo (mod. D2), notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia una copia al Servizio Veterinario dell'AUSL e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento definitivo, inserisce l'impianto nella lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti in via definitiva.

Affinché l'iter procedurale possa concludersi, la copia dell'atto di riconoscimento definitivo deve pervenire in Regione non oltre 2 mesi dalla trasmissione del parere favorevole al rilascio del riconoscimento definitivo da parte della AUSL.

3. PROCEDURA PER IL “CAMBIO DI INTESTAZIONE DI STABILIMENTO GIÀ RICONOSCIUTO”

Qualora siano apportate variazioni alla ragione sociale o denominazione di una ditta alla quale sia intestato un riconoscimento (senza modifica di C.F. partita IVA, CCIAA) o qualora una nuova ditta subentri nell'attività dello stabilimento (sub ingresso nella titolarità dell'azienda, per cessione d'azienda, affitto, eredità), sono adottate le seguenti due procedure di modifica dell'atto di riconoscimento:

- a) Nel caso di sola variazione della ragione sociale o denominazione, il Responsabile dello stabilimento presenta al SUAP del Comune dove è situato lo stabilimento una DIA semplice specificando il cambio di intestazione e allegando una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito al passaggio dalla vecchia alla nuova ragione sociale o denominazione, un estratto camerale e una marca da bollo. Il SUAP, verifica la correttezza formale della dichiarazione, apporta le opportune modifiche al precedente atto di riconoscimento, notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia una copia al Servizio Veterinario dell'AUSL e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.
- b) Nel caso di sub ingresso invece, considerato che si tratta di variazione della titolarità, il nuovo responsabile dello stabilimento presenta una domanda in duplice copia (modello B2) al SUAP del Comune dove è situato lo stabilimento il quale, dopo averne verificato la correttezza formale, la trasmette al Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio il quale:
 - Esegue un sopralluogo verificando che tale variazione non abbia comportato cambiamenti ai requisiti igienico sanitari strutturali dello stabilimento e in ogni caso esprime un proprio parere favorevole riguardo il mantenimento dei requisiti gestionali e strutturali previsti per il riconoscimento.
 - Trasmette al SUAP il proprio parere favorevole alla modifica dell'atto di riconoscimento con la nuova intestazione.

Il SUAP, acquisito il parere del Servizio Veterinario dell'AUSL, aggiorna il precedente atto di riconoscimento (modello D2), notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia una copia al Servizio Veterinario dell'AUSL e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Fin tanto che non sarà concluso con atto formale il procedimento di nuova intestazione, la ditta subentrante potrà in ogni caso utilizzare il riconoscimento di idoneità dello stabilimento salvo diversa indicazione motivata da parte dell'Azienda USL, della Regione o del Ministero della Sanità.

In ambedue le procedure sopradescritte, il Servizio Veterinario Regionale, acquisita copia del nuovo atto di riconoscimento dello stabilimento, provvede ad inserire tali modifiche nel sistema informatico nazionale (SINTESI).

4. PROCEDURA PER LA “COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE CHE NON COMPORTANO VARIAZIONI DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO”.

E' necessario che tutte le modifiche strutturali, impiantistiche e produttive, apportate nel tempo agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico sanitario che tuttavia non comportano nuove attività e/o prodotti oltre a quelle già previste dall'atto di riconoscimento, siano in ogni caso segnalate al Servizio Veterinario competente per territorio al fine di una verifica del mantenimento dei requisiti previsti dai Reg. CE 852 e 853/2004.

In questi casi è adottata la seguente procedura:

Il Responsabile dello stabilimento, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, presenta una comunicazione in duplice copia (Modello B3) relativa alle modifiche apportate, al SUAP del comune dove ha sede lo stabilimento. Alla comunicazione deve essere allegata la seguente documentazione, sempre in duplice copia, di cui una in originale e una in carta semplice:

- planimetria aggiornata dello stabilimento, preferibilmente in scala 1: 100, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, della rete idrica e degli scarichi.
- relazione tecnico descrittiva, aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed alle emissioni in atmosfera.

Il SUAP verifica la correttezza formale della comunicazione e dei documenti e ne trasmette una copia al Servizio Veterinario competente per territorio

Il Servizio Veterinario , verifica che le modifiche apportate siano compatibili con i requisiti previsti e trasmette il parere favorevole al SUAP. A questo scopo, è indispensabile che ogni Servizio Veterinario adotti procedure formalizzate per l'esecuzione dei sopralluoghi finalizzati al rilascio dei pareri/ prescrizioni.

Il SUAP prende atto delle modifiche operate.

5. PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONI PRODUTTIVE CHE COMPORTANO MODIFICHE ALL'ATTO DI RICONOSCIMENTO.

Per ogni stabilimento, sull'atto di riconoscimento è riportata l'attività e i prodotti per la quale l'impianto è stato riconosciuto idoneo.

Qualora in uno stabilimento sia modificata l'attività produttiva, sia per formalizzare la cessazione delle attività dismesse, sia per attivare nuove produzioni non comprese tra quelle già riportate nell'atto di riconoscimento, è necessario che il responsabile dello stabilimento richieda l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento. In questi casi è adottata la seguente procedura:

Il Responsabile dello stabilimento presenta la domanda di modifica dell'attività produttiva in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, al SUAP del comune dove è situato lo stabilimento (modello B4). La domanda deve essere corredata dalla prevista documentazione in originale o copia conforme e una copia in carta semplice.

Il SUAP verifica la correttezza formale dell'istanza e ne trasmette una copia con allegata documentazione al Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio.

Il Servizio Veterinario:

- esegue un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti, esprimendo parere favorevole o prescrivendo se necessario gli eventuali interventi di adeguamento. A questo scopo, è indispensabile che ogni Servizio Veterinario adotti procedure formalizzate per l'esecuzione dei sopralluoghi, finalizzati al rilascio dei pareri/ prescrizioni.
- trasmette al SUAP il verbale di sopralluogo dove si esprime parere favorevole alla modifica del riconoscimento relativamente all'attività produttiva nell'impianto.

Il SUAP acquisito il parere favorevole del Servizio Veterinario modifica l'atto di riconoscimento (modello D2), notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia una copia al Servizio Veterinario dell'AUSL e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento inserisce tali modifiche aggiornando il sistema informatico nazionale (SINTESI).

6. PROCEDURA PER LA REVOCA DEL RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI CESSAZIONE COMPLETA DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA.

Qualora in uno stabilimento riconosciuto venga a cessare l'attività produttiva, è necessario che il responsabile dello stabilimento lo comunichi al fine della revoca dell'atto di riconoscimento. A tal fine è adottata la seguente procedura:

Il Responsabile dello stabilimento presenta la comunicazione di cessata attività al SUAP del Comune dove è situato lo stabilimento.

Il SUAP con proprio provvedimento provvede a revocare l'atto di riconoscimento e ne invia una copia al Servizio Veterinario dell'AUSL e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, ricevuta copia della revoca dell'atto di riconoscimento inserisce tali modifiche aggiornando il sistema informatico nazionale (SINTESI).

7. RICONOSCIMENTO AI SENSI DEL Reg. (CE) 1774/2002.

Per il riconoscimento degli stabilimenti deputati alla raccolta e/o trasformazione di sottoprodotti di origine animale e successivo aggiornamento o modifiche dei riconoscimenti stessi, le procedure da seguire sono le medesime di quelle definite nei precedenti punti di questo capitolo con la sola differenza che per questa tipologia non è previsto il riconoscimento condizionato.

La domanda di riconoscimento, in duplice copia di cui l'originale in bollo, dovrà essere presentata utilizzando la modulistica specifica allegata (modello C)

8. ANAGRAFE DEGLI STABILIMENTI "RICONOSCIUTI"

I Servizi Veterinari dell'AUSL assicurano la corretta ed aggiornata gestione e archiviazione dei dati e della documentazione relativi agli stabilimenti riconosciuti compresa quella relativa ai controlli e agli esiti degli stessi.

CAPITOLO III

SOSPENSIONE TEMPORANEA O CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITÀ A SEGUITO DI RISCONTRO DI GRAVI NON CONFORMITÀ NEGLI STABILIMENTI REGISTRATI O RICONOSCIUTI

Presso il Dipartimento di Sanità pubblica della AUSL territorialmente competente devono essere adeguatamente documentate tutte le situazioni che comportano la sospensione temporanea o la cessazione definitiva delle attività produttive a causa del riscontro di gravi non conformità .

La normativa comunitaria (art. 54 del Reg. 882/2004) , riguardo a gravi mancanze che si possono verificare nelle attività sottoposte a controllo ufficiale, attribuisce all'Autorità competente la possibilità di disporre sia un rallentamento sia la sospensione temporanea dell'attività produttiva, fino alla revoca del riconoscimento. La sospensione/revoca può riguardare anche solo una tipologia produttiva fra tutte quelle esercitate dall'impresa.

Tali provvedimenti saranno proposti da parte dai Servizi SIAN e/o Servizio Veterinario dell'AUSL al Sindaco seguendo le seguenti procedure:

Nel caso si renda necessario imporre una sospensione temporanea dell'attività produttiva:

Il SIAN e/o Servizio Veterinario dell'AUSL propone al Sindaco e per conoscenza al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, esplicitandone la motivazione, l'adozione di un provvedimento di sospensione dell'attività e prescrive al Responsabile dell'impresa quali interventi devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni nonché i termini di adeguamento.

Il Sindaco adotta l'atto di sospensione, lo notifica al Responsabile dell'impresa e ne trasmette una copia al SIAN e/o Servizio Veterinario e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione. Per tutto il periodo di durata della sospensione è interdetta l'attività produttiva.

Alla scadenza del termine fissato o quando il responsabile dell'impresa comunica di aver eseguito gli interventi prescritti, il SIAN e/o Servizio Veterinario dell'AUSL esegue un sopralluogo al fine di verificare la rimozione delle carenze all'origine del provvedimento ed in caso favorevole propone al Sindaco, e per conoscenza al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, la revoca del provvedimento di sospensione.

Per quanto riguarda stabilimenti riconosciuti, la sospensione temporanea dell'atto di riconoscimento può essere protratta oltre i 12 mesi. Il superamento di tale periodo dovrà essere documentato e giustificato. In caso contrario dopo tale periodo si dovrà adottare la revoca del riconoscimento.

A tal fine il Servizio Veterinario della AUSL è tenuto a monitorare la situazione degli stabilimenti con riconoscimento sospeso e nel caso che, superati 12 mesi, le carenze che hanno originato la sospensione non siano state rimosse, propone al Sindaco e per conoscenza alla Regione la revoca definitiva del riconoscimento.

Nel caso siano evidenziati a carico di un'impresa problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività, o parti specifiche di essa, anche a seguito di una precedente sospensione, e **si renda necessario far cessare definitivamente l'attività, revocare il riconoscimento o modificarne parzialmente l'atto:**

Il SIAN e/o Servizio Veterinario propone al Sindaco oltre che per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale, la chiusura dell'attività/revoca o la modifica del riconoscimento, esplicitandone le motivazioni.

In caso di stabilimenti riconosciuti Il SUAP adotta l'atto di revoca/modifica del riconoscimento, notifica l'originale al Responsabile della Ditta e ne invia una copia al Servizio Veterinario competente per territorio, e una al Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione.

Il Servizio Veterinario e igiene degli alimenti della Regione, ricevuta copia dell'atto di revoca/modifica del riconoscimento inserisce tali modifiche aggiornando il sistema informatico nazionale (SINTESI).

DISPOSIZIONI FINALI TRANSITORIE

Informatizzazione delle procedure

In attesa della realizzazione di procedure informatizzate promosse dalla Regione sulla base della cooperazione applicativa con reti informatiche nazionali (Portale Imprese), viene adottato il percorso indicato nella presente circolare per la registrazione e il riconoscimento delle imprese del settore alimentare.

Sanzioni

In via transitoria, in attesa della ridefinizione a livello nazionale del complessivo quadro sanzionatorio, per la violazione delle disposizioni previste dal presente provvedimento quanto agli obblighi di “riconoscimento condizionato” “riconoscimento” e “registrazione” si applica la sanzione di cui all’articolo 17 della legge 30 aprile 1962, n. 283

DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA'

Timbro protocollo ufficio ricevente	Data _____
--	-------------------

Al SUAP del Comune di.....

Oggetto: **Dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della circolare della Regione Emilia-Romagna prot..... del.....**

SEMPLICE per le tipologie di attività indicate nel quadro A

DIFFERITA per le tipologie di attività indicate nel quadro B o quadro A+B

1. Operatore del settore alimentare

Il/la sottoscritto/a:		
Cognome:.....	Nome:.....	
Codice Fiscale:	Telefono:	FAX:
Data di nascita/...../.....	Cittadinanza	Sesso ☐ M ☐ F
e-mail.....@.....		
Luogo di nascita: Stato Provincia Comune		
Residenza: Provincia Comune		
Via/Piazza N°..... C.A.P.		
nella sua qualità di:		
☐ Titolare dell'omonima impresa individuale:		
Partita I.V.A. (se già iscritto):		
con sede legale nel Comune di Provincia		
Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel		
N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di		
☐ Legale rappresentante della Società/Ente:		
Denominazione o ragione sociale		
.....		
Codice Fiscale:Partita I.V.A. (se diversa da C.F.):		
e-mail.....@.....		
con sede legale nel Comune di Provincia		
Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel		
N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di		
In caso di subingresso indicare la denominazione o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Ente a cui si		
subentra:		
.....		

NOTIFICA ai fini della REGISTRAZIONE la propria impresa alimentare.

2. Indirizzo della struttura ove l'attività viene esercitata o sedi adibite alla vendita su area pubblica (posteggi)

Comune di Prov

via

n. civ. tel.....cellulare

In fiera/ mercato..... posteggio n° nei giorni.....

In fiera/ mercato..... posteggio n° nei giorni.....

3. Tipo di attività esercitata (barrare la casella corrispondente e specificare dove richiesto)

Quadro A (attività soggette a DIA semplice)

☐ **Produzione primaria**

Nella produzione primaria sono comprese le Aziende agricole di produzione di vegetali, gli allevamenti per la produzione zootecnica, l'acquacoltura in acqua dolce e salata, la pesca, la caccia, la raccolta di prodotti selvatici.

Sono ricomprese in questa categoria tutte le operazioni connesse: raccolta, magazzinaggio e manipolazione di prodotti primari sul luogo di produzione senza che ne venga alterata la loro natura

Per ogni peschereccio utilizzato dovrà essere indicato nella relazione tecnica, matricola e area di ormeggio abituale

☐ **Commercio al minuto**

Sotto questa voce sono comprese tutte le attività che riguardano il commercio al minuto dei prodotti alimentari in sede fissa e su aree pubbliche da identificarsi nella relazione descrittiva, ad eccezione del commercio al dettaglio di carni fresche e prodotti ittici non trasformati (macellerie e pescherie). In questa categoria è compresa anche la vendita tramite distributori automatici di alimenti e bevande (esclusa quelli per la vendita diretta di latte crudo) e le attività di deposito a servizio dell'attività commerciale al dettaglio.

Per la vendita tramite distributori automatici la DIA deve essere presentata da parte del concessionario alla AUSL dove lo stesso ha sede allegando l'elenco delle aziende, completo di indirizzo, dove tali distributori sono collocati. Sarà obbligo del concessionario provvedere a trasmettere copia dell'elenco anche alle altre AUSL eventualmente interessate dalla collocazione dei distributori e ad aggiornarlo ogni 60gg segnalando spostamenti, cessazioni, nuove collocazioni

☐ **Trasporto alimenti**

Sotto questa voce sono comprese tutte le imprese che effettuano il trasporto di prodotti alimentari per conto proprio e/o conto terzi tramite automezzi ad esclusione di quelli adibiti al trasporto di alimenti sfusi, carne, prodotti della pesca e surgelati (DIA differita)

Nella relazione tecnica per ogni automezzo utilizzato dovranno essere indicati marca – modello - targa e Indirizzo ove di norma viene tenuto o ricoverato. Certificato ATP n...del....

☐ **Fiere, festival, sagre popolari di durata inferiore o uguale a 3 giorni e senza l'installazione di attrezzature per la produzione di pasti**

Per la somministrazione di alimenti in occasione di fiere/sagre e/o altre manifestazioni indicare:

- data inizio e fine.....
- luogo della manifestazione.....

La DIA deve comunque essere presentata almeno 10 giorni prima dell'inizio della manifestazione

Quadro B (attività soggette a DIA differita)

☐ **Commercio all'ingrosso**

Sono comprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc..

N.B. Per l'attività di deposito all'ingrosso di carni e prodotti della pesca non confezionati o privi di imballaggio o che effettuano commercializzazione in ambito comunitario o con paesi terzi di prodotti di origine animale confezionati/imballati sussiste l'obbligo del riconoscimento ai sensi del reg. 853/2004.

☐ **Commercio al dettaglio di carni fresche (macellerie)**

In questa voce è compresa l'eventuale lavorazione in laboratori annessi che dovrà essere descritta nella relazione tecnica

☐ **Commercio al dettaglio di prodotti ittici (pescherie)**

In questa voce è compresa l'eventuale lavorazione in laboratori annessi che dovrà essere descritta nella relazione tecnica

☐ **Vendita diretta di latte di crudo da parte azienda agricola (anche tramite distributore automatico)**

☐ **Trasformazione, lavorazione, confezionamento**

In questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali e attività industriali) (es: panettieri, pasticceri, gelatai, pizzerie da asporto) e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e/o confezionato. Non rientrano le strutture che trattano alimenti di o.a. di cui al Reg.853 soggette a riconoscimento

☐ **Ristorazione**

In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione compresa quella su aree pubbliche che si svolgono in esercizi aperti al pubblico o riservati ai soci (nel caso di circoli privati) e che comunque sono rivolte ad un consumatore finale, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, mense aziendali, scolastiche, di comunità (ospedali, case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura, gastronomie, manifestazioni temporanee con somministrazione di alimenti di durata superiore a 3 giorni e con installazione di attrezzature per la preparazione di pasti.

☐ **Commercio con strutture mobili su aree pubbliche**

Questa voce comprende il commercio al minuto di alimenti deperibili nonché la produzione e somministrazione su area pubblica di alimenti variamente manipolati, effettuato mediante autonegozio e/o banco temporaneo

La relazione tecnica dovrà riportare :

marca/ modello/ targa dell'autonegozio, certificato ATP n...del... (in alternativa dichiarazione di rispondenza ai requisiti di cui art .5 e 6 O.M.3.4.2002 sui requisiti igienico sanitari per il commercio alimenti su aree pubbliche)

descrizione sommaria banco rimovibile

indicazioni relative al luogo del loro ricovero

tipologia di alimenti e modalità di produzione/manipolazione/somministrazione

modalità di conservazione degli alimenti deperibili nelle fasi in cui questi non sono commercializzati con segnalazione di locali e celle frigorifere eventualmente utilizzate.

☐ **Trasporto alimenti**

Sotto questa voce sono comprese tutte le imprese che effettuano il trasporto di alimenti sfusi, carne, prodotti della pesca e surgelati .

Nella relazione tecnica per ogni automezzo utilizzato dovranno essere indicati marca – modello - targa e indirizzo ove di norma viene tenuto o ricoverato. Certificato ATP n...del...

☐ **altro (eventualmente non sopra specificato)**

In caso di DIA DIFFERITA l'operatore non può iniziare l'attività prima di 30 giorni dalla data della notifica al SUAP qualora il Dipartimento di Sanità Pubblica dell' AUSL non effettui verifica preventiva; tale termine può essere ridotto qualora venga espresso parere favorevole o condizionato a seguito di sopralluogo.

4. Indicazioni delle sostanze/prodotti alimentari

In funzione della attività esercitata (indicata nel quadro 2) elencare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, commercializzare, trasportare. Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare le principali tipologie. (In caso di elenco sommario descrizioni maggiormente approfondite sulle produzioni dovranno essere fornite nella relazione tecnica).

.....
.....
.....

In caso di produzioni miste Indicare se i generi alimentari prevalenti sono di origine animale o vegetale/bevande

- ☐ Alimenti origine animale
- ☐ Alimenti vegetali/bevande

Le lavorazioni hanno/avranno carattere: ☐ stagionale ☐ permanente

5. Classificazione ATECORI

Indicare i codici che corrispondono all'attività secondo la classificazione utilizzata dal registro delle imprese (ATECORI 2004).

Codici Atecori : _____

6. Dichiarazioni

Il Sottoscritto/a dichiara:

- Che sono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 in funzione della attività svolta e, per quanto compatibile, il Regolamento comunale d'igiene.
- Che l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda l'emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, l'approvvigionamento idrico.
- Di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività.
- Di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali adempimenti di legge previsti ai fini dell'avvio della attività.
- Di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere , di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del DPR 28/12/2000 n.445

DATA FIRMA (per esteso e leggibile)

Il sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Dlgs 196/03 che i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene inoltrata la presente notifica

DATA FIRMA (per esteso e leggibile)

Documentazione da allegare

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive il modello nel caso di invio per posta o con altri sistemi
- Dichiarazione datata e firmata che nei propri confronti e nei confronti della società rappresentata non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n.575 come modificato dal D.P.R.03.06.1998, n.252
- Solo per i cittadini stranieri :
dichiarazione di essere titolare di carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno n. rilasciato dalla Questura di..... ilvalido fino ale di cui si allega fotocopia
- Relazione tecnica firmata dall'interessato descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera in riferimento all'allegato del reg. 852/2004 e con i dati richiesti al quadro 3 voce trasporto per ogni unità mobile. La relazione tecnica dovrà essere particolarmente dettagliata per le attività con carattere industriale. Per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione o che non allevano animali destinati alla produzione di alimenti e per gli esercizi commerciali di vendita al minuto è sufficiente l'elenco delle produzioni e dei generi alimentari posti in commercio.
- Planimetria dell'impianto in scala 1:100 firmata dall'interessato dalla quale risulti evidente per gli stabilimenti industriali la disposizione delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi. Per le altre attività di trasformazione ed esercizi commerciali nella piantina è sufficiente l'indicazione della destinazione d'uso dei locali. La piantina planimetrica non è richiesta per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione .

MODELLI ALLEGATI PER IL RICONOSCIMENTO

MODELLO B.1

Modello unico di domanda di “Riconoscimento” per tutte le attività oggetto di Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004.

Al SUAP del
Comune di.....

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso ☐ M ☐ F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

In qualità di ☐ legale rappresentante ☐ Titolare ☐ Presidente pro-tempore ☐ Altro

della Ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

telefono..... fax.....

e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito in Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P.

il rilascio dell'atto di “**Riconoscimento**” ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, al fine dello svolgimento della/e seguente/i attività:

.....
(breve descrizione dell'attività che si intende svolgere)

DICHIARAZIONI

Il Sottoscritto/a dichiara:

- il possesso di conformità urbanistica ed edilizia dello stabilimento oppure che la domanda è stata presentata agli organi competenti
- il possesso di autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte V e successive modificazioni e integrazioni, o di esclusione di tale permesso
- il possesso di autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni oppure che la domanda è stata presentata agli organi competenti
- il collegamento dello stabilimento con la rete idrica pubblica o con fonti diverse delle quali si dichiara di avere effettuato accertamenti di laboratorio per verificarne la potabilità ai sensi del D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni;
- che le attività analitiche connesse all'autocontrollo sono svolte in laboratori esterni accreditati e registrati, oppure in laboratorio interno.
- che nei propri confronti e nei confronti della società rappresentata non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n.575 come modificato dal D.P.R. 03. 06. 1998, n. 252
- Solo per i cittadini stranieri :
dichiara di essere titolare di carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno n. rilasciato dalla Questura di..... ilvalido fino ale di cui si allega fotocopia

il Sottoscritto/a dichiara inoltre :

- di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività.
- di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali adempimenti di legge previsti ai fini dell'avvio della attività.
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere , di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

Il Sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Dlgs 196/03 che i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene inoltrata la presente domanda di riconoscimento

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

A tal fine allega la seguente documentazione:

- Una marca da bollo di valore corrente;
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità o del permesso di soggiorno per i cittadini stranieri
- Scheda sezioni/attività/prodotti debitamente compilato seguendo le apposite istruzioni
- Planimetria dell'impianto in scala 1/100 timbrata e firmata da un tecnico abilitato, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi;
- Relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi (ponendo particolare attenzione, nel caso dei centri di depurazione, alla descrizione del ciclo di depurazione ed al trattamento delle acque utilizzate nel processo di depurazione);
- Attestazione del versamento alla AUSL come previsto da tariffario regionale

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

**SCHEDA SEZIONI/ATTIVITÀ /PRODOTTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI
RICONOSCIMENTO PER STABILIMENTO AI SENSI DEL REG CE 853/2004
E NELLE DOMANDE DI MODIFICA DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO**

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	REMARKS Sanco	PRODOTTI
0	Attività generali	☐ Deposito frigorifero autonomo – CS ☐ Prodotti esposti ☐ Prodotti imball./confez. o Per scambio o Per importaz. ☐ Impianto autonomo di riconfezionamento – RW ☐ Mercato all'ingrosso - WM			☐ Carni di ungulati domestici ☐ Carni di pollame e di lagomorfi ☐ Carni di selvaggina allevata ☐ Carni di selvaggina cacciata ☐ Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente ☐ prodotti a base di carne ☐ Prodotti della pesca ☐ Latte e prodotti a base di latte ☐ Uova e ovoprodotti ☐ Cosce di rana e lumache ☐ Grassi fusi - ciccioli
I	Carni di ungulati domestici	☐ Macello - SH	☐ B ☐ C ☐ O ☐ P ☐ S		☐ Carni di bovino ☐ Carni di ovino ☐ Carni di caprino ☐ Carni di suino ☐ Carni di equino
		☐ Laboratorio di sezionamento - CP	☐ B/C/O ☐ IS ☐ P	*	☐ Carni di ungulati domestici
II	Carni di pollame e di lagomorfi (pollame, piccola selvaggina allevata da penna, conigli e lepri allevate)	☐ Macello – SH		A	☐ Polli ☐ Galline ☐ Faraone ☐ Tacchini ☐ Anatidi ☐ Selvaggina da penna allevata
		☐ Laboratorio di sezionamento - CP		L	☐ Lagomorfi (conigli e lepri)
III	Carni di selvaggina allevata (solo grande selvaggina e ratiti)	☐ Macello - SH		fG	☐ Grande selvaggina allevata ☐ Cinghiali ☐ Ruminanti ☐ Altra grande selvaggina all.
				R	☐ ratiti
		☐ Laboratorio di sezionamento - CP			☐ Carni di selvaggina allevata
IV	Carni di selvaggina cacciata	☐ Laboratorio di sezionamento – CP ☐ Centro di lavorazione selvaggina - GHE		wU wU wG	☐ Grande selvaggina cacciata ☐ Cinghiali ☐ Ruminanti ☐ Altra grande selvaggina cacciata
				wL wA wA	☐ Piccola selvaggina cacciata ☐ Lagomorfi ☐ Anatidi ☐ Uccelli selvatici

V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente	☐ Stabilimento per carni macinate – MM ☐ Stabilimento per preparazioni di carni – MP ☐ Stabilimento per carni separate meccanicamente – MSM	Tutte le specie		☐ Preparazioni di carni ☐ Carne macinata ☐ Carni separate meccanicamente (esclusi i ruminanti)
VI	prodotti a base di carne	☐ Impianto di lavorazione – PP	☐ B/O/C ☐ altre	pap	☐ Estratti e farine di carne
			☐ B ☐ O/C ☐ P ☐ S	mp	☐ insaccati freschi ☐ insaccati stagionati ☐ insaccati cotti ☐ carni salate stagionate ☐ carni salate cotte ☐ conserve di carne ☐ prodotti di gastronomia e paste alimentari ☐ prodotti di sangue
VII	Molluschi bivalvi vivi	☐ peschereccio ☐ Centro di depurazione – PC ☐ Centro di spedizione – DC			
VIII	Prodotti della pesca	☐ Nave officina – FV ☐ Nave deposito frigorifero – ZV ☐ Impianti prodotti della pesca freschi – FFPP ☐ Loc. macellazione acquacoltura ☐ Loc. cernita e sezionamento ☐ Impianto di trasformazione – PP ☐ Mercato ittico – WM ☐ Impianto collettivo aste – AH ☐ Impianto prodotti pesca separati meccanicamente			☐ Prodotti della pesca freschi ☐ Prodotti della pesca trasformati ☐ Carni di pesce separate meccanicamente
IX	Latte e prodotti a base di latte	☐ Centro di raccolta - CC ☐ Stabilimento di trasformazione – PP ☐ Centro di standardizzazione ☐ Stab. Trattamento termico ☐ Stabilimento trasformazione ☐ Sta. stagionatura	☐ B ☐ B ☐ OC ☐ altre ☐ B ☐ B/O/C ☐ B/O/C ☐ B/O/C ☐ B/O/C		☐ Latte vaccino ☐ Latte bufalino ☐ Latte ovicaprino ☐ Latte altre specie ☐ Burro ☐ Formaggi > 60 gg. ☐ Formaggi < 60 gg. ☐ Altri prodotti a base di latte colostro
X	Uova e ovoprodotti	☐ Centro di imballaggio – EPC			☐ Uova in guscio
		☐ Stabilimento produzione uova liquide – LEP			☐ Uova liquide
		☐ Stabilimento di trasformazione – PP			☐ Prodotti d'uovo
XI	Cosce di rana e lumache	☐ Stabilimento di trasformazione – PP ☐ Macello - SH		fl sn	☐ Cosce rane ☐ lumache
XII	Grassi animali fusi	☐ Centro di raccolta - CC ☐ Stabilimento di trasformazione - PP	☐ B/O/C ☐ P ☐ altro	mp	☐ Grassi fusi ☐ ciccioli
XIII	Stomaci, vesciche e intestini trattati	☐ Stabilimento di trasformazione - PP		st	
XIV	Gelatine	☐ Centro di raccolta (ossa, pelli) - CC ☐ Stabilimento di trasformazione - PP			
XV	Collagene	☐ Centro di raccolta (ossa, pelli) - CC ☐ Stabilimento di trasformazione - PP			

LEGENDA	
Riferimento normativo	Reg. CE 853/2004 documento Sanco/2179/2005 Revision 5
Sigle riferite alle specie	B= bovino; O= ovino; C= caprino; P= suino; S= solipedi
Sigle riferite ai remarks	A = pollame compresa la piccola selvaggina da penna allevata L = lagomorfi (conigli e lepri) fG= mammiferi domestici allevati diversi dagli ungulati domestici – Grande selvaggina allevata R= ratiti wU= ungulati selvatici wG= mammiferi selvatici diversi dagli ungulati selvatici e dai lagomorfi selvatici wL= lagomorfi selvatici (wA= uccelli selvatici mp= prodotti a base di carne pap= estratti e farine di carne st= stomaci trattati, vesciche e intestini fl= cosce di rana sn= lumache

Istruzioni per la compilazione della presente domanda:

SEZIONI: Le attività soggette a Riconoscimento sono suddivise in Sezioni di appartenenza; le Sezioni sono in numero di quindici, suddivise nel seguente modo:

SEZIONE 0	STABILIMENTI AD ATTIVITA' GENERALE (STABILIMENTI AUTONOMI)
SEZIONE 1	CARNE DEGLI UNGULATI DOMESTICI
SEZIONE 2	CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI
SEZIONE 3	CARNE DI SELVAGGINA DI ALLEVAMENTO
SEZIONE 4	CARNE DI SELVAGGINA LIBERA (SELVATICA)
SEZIONE 5	CARNE MACINATA (TRITATA), PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE
SEZIONE 6	PRODOTTI A BASE DI CARNE
SEZIONE 7	MOLLUSCHI BIVALVI VIVI
SEZIONE 8	PRODOTTI DELLA PESCA
SEZIONE 9	LATTE CRUDO E PRODOTTI LATTIERO CASEARI
SEZIONE 10	UOVA E OVOPRODOTTI
SEZIONE 11	COSCE DI RANA E LUMACHE
SEZIONE 12	GRASSI FUSI DI ORIGINE ANIMALE E CICCIOI
SEZIONE 13	STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI
SEZIONE 14	GELATINE
SEZIONE 15	COLLAGENE

Perché la domanda possa essere considerata valida, si devono indicare le Sezioni per le quali si richiede il Riconoscimento dello stabilimento, barrando l'apposito riquadro posto a fianco di ciascuna Sezione del "Modello Unico di Riconoscimento" (Allegato E.1).

ATTIVITA': Per ciascuna Sezione di appartenenza, indicare le *Attività* per le quali si richiede il Riconoscimento, barrando le apposite caselle predisposte.

PRODOTTO: Dove richiesto, indicare per ciascuna attività soggetta a Riconoscimento, le specie animali o la tipologia di prodotto, al fine di indicare le caratteristiche minime richieste per la opportuna identificazione delle della singola *Attività*.

Firmare la domanda di Riconoscimento, "Modello Unico di Riconoscimento", per validare quanto indicato e per presa visione di tutte le pagine che compongono il presente modello.

B. Elenco delle sigle usate nella domanda di Riconoscimento dello stabilimento (Modello Unico di Riconoscimento):

ELENCO PRODOTTI:

BOVINI	B	EQUINI	S
SUINI	P	OVINI	O
POLLAME	A	CAPRINI	C
LAGOMORFI	L	RATITI	R
SELVAGGINA SELVATICA PICCOLA – LAGOMORFI	wL	SELVAGGINA SELVATICA GROSSA – UNGULATI SELVATICI	wU
SELVAGGINA SELVATICA GROSSA – MAMMIFERI SELVATICI TERRESTRI DIVERSI DAGLI UNGULATI E LAGOMORFI	wG		
INSACCATI FRESCHI	mp	INSACCATI STAGIONATI	mp
INSACCATI COTTI	mp	CONSERVE DI CARNE	mp
CARNI SALATE COTTE	mp	CARNI SALATE STAGIONATE	mp
ESTRATTI E FARINE DI CARNE	pap	GASTRONOMIA E PASTE FARCITE	mp
GRASSI FUSI E CICCIOI		GELATINE	
STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI	st	COLLAGENE	
PRODOTTI A BASE DI SANGUE	bl		
FORMAGGIO PORZIONATO O GRATTUGGIATO		FORMAGGIO CON MATURAZIONE ≥ 60 GG	
FORMAGGIO CON MATURAZIONE < 60 GG		CREMA	
LATTE CRUDO		BURRO	
ALTRI PRODOTTI A BASE DI LATTE		COLOSTRO	
LATTE			
MOLLUSCHI BIVALVI VIVI		PRODOTTI DELLA PESCA	
LUMACHE	sn	COSCE DI RANE	fl
OVOPRODOTTI		UOVA IN GUSCIO	
UOVA LIQUIDE			

ATTIVITÀ:

SH	MACELLO
CP	SEZIONAMENTO
GHE	STABILIMENTI DI GESTIONE DELLA SELVAGGINA
MM	STABILIMENTI PER CARNI MACINATE
MP	STABILIMENTI DI PREPARAZIONI DI CARNE
PC	CENTRO DI PURIFICAZIONE
DC	CENTRO DI DISTRIBUZIONE
CC	CENTRO DI RACCOLTA
PP	IMPIANTO DI LAVORAZIONE O TRATTAMENTO
FFPP	IMPIANTO DI PRODOTTI DI PESCA FRESCA
AH	SALA DI VENDITA ALL'ASTA
FV	NAVE OFFICINA
CS	DEPOSITO FRIGORIFERO
RW	RICONFEZIONAMENTO
WM	MERCATO ALL'INGROSSO
MSM	STABILIMENTI PER CARNI e PRODOTTI DELLA PESCA SEPARATI MECHANICAMENTE
LEP	IMPIANTO UOVA LIQUIDE
EPC	CENTRO IMBALLAGGIO UOVA
ZV	NAVE FRIGORIFERO

Modello della domanda di cambio d'intestazione stabilimento "Riconosciuto" per sub ingresso
--

Al SUAP del
Comune di.....

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso ☐ M ☐ F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

In qualità di ☐ legale rappresentante ☐ Titolare ☐ Presidente pro-tempore ☐ Altro

della Ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

telefono..... fax.....

e-mail.....

CHIEDE

per lo stabilimento sito in Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P.

"Riconosciuto" ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, con *Approval Number* (1).....
in data

il cambio dell'intestazione

dalla ditta (2)..... alla ditta (3).....
per (4).....

(1) riportare il numero di riconoscimento (*Approval Number*) con il quale è "Riconosciuto" lo stabilimento

(2) indicare la vecchia intestazione

(3) indicare la nuova titolarità

(4) indicare se vendita/cessione; affitto/locazione; gestione.

DICHIARAZIONI

Il Sottoscritto/a dichiara:

- che le attività analitiche connesse all'autocontrollo sono svolte in laboratori esterni accreditati e registrati, oppure in laboratorio interno.
- che nei propri confronti e nei confronti della società rappresentata non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 come modificato dal D.P.R. 03. 06. 1998, n. 252

Solo per i cittadini stranieri :

dichiara di essere titolare di carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno n. rilasciato dalla Questura di..... ilvalido fino ale di cui si allega fotocopia

Il Sottoscritto/a dichiara inoltre :

- di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica (strutturale/impiantistica e/o della tipologia produttiva) ivi compresa la cessazione dell'attività.
- di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali adempimenti di legge previsti ai fini dell'avvio della attività.
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

Il Sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Dlgs 196/03 che i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene inoltrata la presente domanda di riconoscimento

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

A tal fine allega la seguente documentazione:

- Una marca da bollo di valore corrente;
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità o del permesso di soggiorno per i cittadini stranieri
- Copia della scrittura privata autenticata o atto pubblico comprovante il passaggio di proprietà o di gestione dell'azienda (contratto di vendita, di affitto..) o relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ;
- Attestazione del versamento all'AUSL

Data

Firma

Modello di comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che <u>non</u> comportano variazioni dell'atto di riconoscimento
--

Al SUAP del
Comune di.....

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso ☐ M ☐ F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

In qualità di ☐ legale rappresentante ☐ Titolare ☐ Presidente pro-tempore ☐ Altro

della Ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

telefono..... fax.....

e-mail.....

COMUNICA

per lo stabilimento sito o in Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P.

al quale era stato attribuito in data l'Approval Number ⁽¹⁾....., ai sensi
del Reg 853/04

di aver apportato le seguenti modifiche strutturali e/o impiantistiche

.....
Legenda: (1) riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) con il quale è "Riconosciuto"
lo stabilimento

A tal fine allega:

- planimetria dell'impianto in scala 1/100 timbrata e firmata da un tecnico abilitato, riportante gli estremi della concessione edilizia, e dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi;
- relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed emissioni atmosferiche;

Nel caso le variazioni comportino modifiche che riguardano le seguenti tematiche, autodichiarazione datata e firmata riguardante:

- il possesso di conformità urbanistica ed edilizia dello stabilimento oppure dichiarazione che la domanda è stata presentata agli organi competenti
 - il possesso di autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte V e successive modificazioni e integrazioni, o dichiarazione di esclusione di tale permesso
 - il possesso di autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni oppure dichiarazione che la domanda è stata presentata agli organi competenti
 - il collegamento alla rete idrica pubblica o a fonti diverse delle quali si dichiara di avere effettuato accertamenti di laboratorio per verificarne la potabilità ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni;
- Attestazione del versamento all'AUSL

Data.....

Firma

Modello di domanda di variazione produttiva (Sezione e/o Attività e/o Prodotto) comportante modifica dell'atto di "Riconoscimento" dello stabilimento

Al SUAP del
Comune di.....

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso ☐ M ☐ F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

In qualità di ☐ legale rappresentante ☐ Titolare ☐ Presidente pro-tempore ☐ Altro

della Ditta:

.....

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

telefono..... fax.....

e-mail.....

CHIEDE

per lo stabilimento sito in Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P.

ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, l'“**aggiornamento**” dell'atto di “**Riconoscimento**” con il

quale era stato attribuito in data l'Approval Number ⁽¹⁾,

per lo svolgimento delle seguenti nuove attività : _____

(breve descrizione dell'attività che si intende svolgere)

(1)Legenda: riportare il numero di riconoscimento (Approval Number) con il quale è “Riconosciuto” lo stabilimento

A tal fine allega la seguente documentazione:

- Una marca da bollo di valore corrente;
- Scheda sezioni/attività/prodotti debitamente aggiornata e comprendente quindi tutte le attività produttive che si intende svolgere
- Planimetria aggiornata dell'impianto in scala 1/100 timbrata e firmata da un tecnico abilitato, riportante gli estremi della concessione edilizia, e dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi;
- Relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi;

Nel caso le nuove attività comportino modifiche che riguardano le seguenti tematiche, autodichiarazione datata e firmata riguardante:

- il possesso di conformità urbanistica ed edilizia dello stabilimento oppure dichiarazione che la domanda è stata presentata agli organi competenti
 - il possesso di autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte V e successive modificazioni e integrazioni, o dichiarazione di esclusione di tale permesso
 - il possesso di autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni oppure dichiarazione che la domanda è stata presentata agli organi competenti
 - il collegamento alla rete idrica pubblica o a fonti diverse delle quali si dichiara di avere effettuato accertamenti di laboratorio per verificarne la potabilità ai sensi del D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni;
 - le attività analitiche connesse all'autocontrollo svolte in laboratori esterni registrati, oppure in laboratorio interno (espressamente evidenziato in planimetria).
- Attestazione del versamento all'AUSL

Data.....

Firma

Modello di domanda di “Riconoscimento” ai sensi del Regolamento (CE) 1774/2002.
--

Al SUAP del
Comune di.....

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale: Telefono: FAX:

Data di nascita/...../..... Cittadinanza Sesso ☐ M ☐ F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

In qualità di ☐ legale rappresentante ☐ Titolare ☐ Presidente pro-tempore ☐ Altro

della Ditta:

Partita IVA..... Codice Fiscale:

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

telefono..... fax.....

e-mail.....

CHIEDE

per il proprio stabilimento sito in Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P.

il rilascio dell'atto di “Riconoscimento” ai sensi del Regolamento (CE) n. 1774/2002 al fine dello svolgimento della/e seguente/i attività:

- () IMPIANTO DI TRANSITO DI CATEGORIA 1
 - () IMPIANTO DI TRANSITO DI CATEGORIA 2
 - () IMPIANTO DI TRANSITO DI CATEGORIA 3
 - () IMPIANTO DI MAGAZZINAGGIO ESTERNO AGLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE
 - () IMPIANTO DI INCENERIMENTO
 - () IMPIANTO DI COINCENERIMENTO
 - () IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE DI CATEGORIA 1
 - () IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE DI CATEGORIA 2
- (segue)

- () IMPIANTO OLEOCHIMICO DI CATEGORIA 2
- () IMPIANTO OLEOCHIMICO DI CATEGORIA 3
- () IMPIANTO DI PRODUZIONE BIOGAS
- () IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
- () IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE DI CATEGORIA 3
- () IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ALIMENTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA ED ARTICOLI DA MASTICARE
- () IMPIANTO TECNICO (specificare:)
- () CENTRO DI RACCOLTA E UTENTI
- () UTILIZZO DEI SOTTOPRODOTTI DI CATEGORIA 1 – 2 – 3 AI FINI DIAGNOSTICI, DIDATTICI E DI RICERCA
- () UTILIZZO DEI SOTTOPRODOTTI PER ATTIVITA' DI TASSIDERMIA IN IMPIANTI TECNICI
- () ALIMENTAZIONE DI ANIMALI IN ZOO
- () ALIMENTAZIONE DI ANIMALI IN CIRCHI
- () ALIMENTAZIONE DI RETTILI / UCCELLI DA PREDA
- () ALIMENTAZIONE DI ANIMALI DA PELLICCIA
- () ALIMENTAZIONE DI ANIMALI SELVATICI
- () ALIMENTAZIONE DI ANIMALI IN CANILI E/O GATTILI
- () ALLEVAMENTO ESCHE DA PESCA

DICHIARAZIONI

Il Sottoscritto/a dichiara:

- il possesso di conformità urbanistica ed edilizia dello stabilimento oppure che la domanda è stata presentata agli organi competenti
- il possesso di autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte V e successive modificazioni e integrazioni, o di esclusione di tale permesso
- il possesso di autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte III e successive modificazioni oppure che la domanda è stata presentata agli organi competenti
- il collegamento dello stabilimento con la rete idrica pubblica o con fonti diverse delle quali si dichiara di avere effettuato accertamenti di laboratorio per verificarne la potabilità ai sensi del D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni;
- il possesso della documentazione richiesta ai fini della validazione, nei casi previsti dal Regolamento stesso, comprendente anche i certificati di taratura degli strumenti di misurazione dei punti critici e, nel caso di impianti che operano "a pressione" le relative certificazioni di omologazione
- che nei propri confronti e nei confronti della società rappresentata non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n.575 come modificato dal D.P.R. 03. 06. 1998, n. 252
- Solo per i cittadini stranieri :
dichiara di essere titolare di carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno n. rilasciato dalla Questura di..... ilvalido fino ale di cui si allega fotocopia

il Sottoscritto/a dichiara inoltre :

- di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività.
- di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali adempimenti di legge previsti ai fini dell'avvio della attività.
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere , di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

Il Sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Dlgs 196/03 che i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene inoltrata la presente domanda di riconoscimento

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

A tal fine allega la seguente documentazione:

- una marca da bollo di valore corrente;
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità o del permesso di soggiorno per i cittadini stranieri
- Planimetria dell'impianto in scala 1/100 timbrata e firmata da un tecnico abilitato, dalla quale risulti evidente la disposizione dei locali, delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi, nonché la separazione tra la "sezione sporca" e la "sezione pulita" ove previsto
- Relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi
- Attestazione del versamento alla AUSL come previsto da tariffario regionale

Data.....

Firma

Facsimile per la stesura di atto unico per stabilimenti che avevano più riconoscimenti

Comune di

Prot.
data

atto di riconoscimento n.

Il Dirigente del.....

- Visto il D.lvo 31 marzo 1998 , n.112
- Visto il DPCM 26 maggio 2000
- Visto il Regolamento CE 852/2004
- Visto il Regolamento CE 853/2004
- Vista la delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.970 del 2 luglio 2007
- Vista la determina del Responsabile del Servizio veterinario e igiene degli alimenti della Regione Emilia-Romagna n. 9746del 26/07/2007
- Visto il parere del Servizio Veterinario della AUSL di dal quale risulta che lo stabilimento situato già riconosciuto con numeri..... per lo svolgimento delle seguenti attività , risulta essere in possesso dei requisiti previsti dai regolamenti CE 852 e 853 /2004 ,
- considerato che la ditta ha comunicato al Servizio Veterinario di scegliere tra i numeri di riconoscimento a suo tempo assegnati il seguente numero e che tale numero risulta già inserito quale "approval number" nell'elenco nazionale del Ministero della Salute

Dà Atto

Che lo stabilimento sito in Via n..... della ditta con sede legale in , P.IVA /C.F. e di cui il rappresentante legale è è riconosciuto idoneo a:

1) *elencare la sezione/ attività/ prodotti*

2) *elencare la sezione/ attività/ prodotti*

3) *elencare la sezione/ attività/ prodotti*

con il seguente numero di riconoscimento (approval number).
(Numero in cifre e lettere)

I precedenti atti di riconoscimento si intendono revocati e sostituiti dal presente atto

Il presente atto potrà essere sospeso o revocato in caso di inosservanza delle vigenti norme.

data

firma e timbro

**Facsimile per la stesura di atto unico di riconoscimento per stabilimenti ai sensi del
Reg. 853/2004**
Comune di

Prot. data

atto di riconoscimento n.

Il Dirigente del.....

- Vista l'istanza presentata il....., da.....in qualità di della ditta....., con sede legale invia..... C.F./P.IVA , tendente ad ottenere per lo stabilimento sito in via, il riconoscimento /aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito delle modifiche produttive sottoindicate (*elencare le nuove attività o quelle dismesse*) / cambio di intestazione dell'atto daa..... per cambio ragione sociale/subingresso (*specificare*)
- Visto il D.lvo 31 marzo 1998 , n.112
- Visto il DPCM 26 maggio 2000
- Visto il Regolamento CE 852/2004
- Visto il Regolamento CE 853/2004
- Vista la delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.970 del 2 luglio 2007
- Vista la determina del Responsabile del Servizio veterinario e igiene degli alimenti della Regione Emilia-Romagna n. 9746 del 26/07/2007
- Visto il parere del Servizio Veterinario della AUSL di dal quale risulta che lo stabilimento sopraindicato , risulta essere in possesso dei requisiti previsti dai regolamenti (CE) 852 e 853 del 2004
- Vista l'attribuzione del numero (approval number) da parte della Regione Emilia-Romagna con lettera prot. del.....(*solo per i nuovi riconoscimenti*)

Dà Atto

Che lo stabilimento sito in Via n..... della ditta con sede legale in , P.IVA /C.F. e di cui il rappresentante legale è è riconosciuto idoneo allo svolgimento di (*indicare sempre tutte le sezioni /attività/ prodotti previste*)

 1) *elencare la sezione/ attività/ prodotti*

 2) *elencare la sezione/ attività/ prodotti*

.....

 con il seguente numero (approval number).
(Numero in cifre e lettere)

Solo per i nuovi riconoscimenti specificare se si tratta di riconoscimento condizionato (in tal caso indicare che la validità è di 3 mesi prorogabile al massimo di altri 3 mesi previo parere del Servizio Veterinario della AUSL) o di riconoscimento definitivo .

Solo per aggiornamento di atto precedente in caso di cambio di intestazione o modifiche produttive indicare che il precedente atto di riconoscimento prot. n..... del..... si intende revocato e sostituito dal presente atto .

Il presente atto potrà in ogni momento essere sospeso o revocato in caso di inosservanza delle vigenti norme.

data

firma e timbro